Anno XIII. Lunedì 4 Marzo 1878 N. 56

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 28 febbraio contiene: Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

La Direzione dei telegrafi annunzia che le linee telegrafiche della Turchia europea sono interrotte a Kechau e che la via di Malta-Alessandria-Rodi è utilizzabile fino a Smirne.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Quale si sia il pensiero che guiderà Leone XIII nelle sue future relazioni coll'Italia e colla Cristianità, è certo che esistono indizii non pochi, i quali fanno sperare quelli che amano la libertà senza osteggiare la religione e viceversa, ed imbestialire sempre più la subdola e violenta setta dei temporalisti, che imperversa nella stampa clericale ed ora attenta di costringere il nuovo Pontefice ad obbedirla. Leone vuole intanto purgare il Vaticano da tutto il parassitismo che vi si era insediato e che voleva vivere lautamente ed oziosamente alle spese del povero, al quale erano sottratti i sussidii dai menzogneri cercatori dell' obolo. Egli, da vero prete, non sa che farne di armi e d'armati, non essendo più nei costumi dei tempi, come non lo è stato mai nel carattere del sacerdote, il fare da soldato. Dotto e religioso com'è e non avvezzo a vivere alla Corte papale, egli intende di fare il prete prima di tutto. Perciò raccomanda di fare altrettanto agli altri; ed evita le dimostrazioni politiche in ogni senso. Sembra, che questa condotta non garbi punto alla setta temporalista, che forma una vera eresia nella Cattolicità, professando che senza il regno il papa non saprebbe essere liberamente cristiano, e che il *regno di questo mondo*, negato dal Vangelo, è il *Dio lo vuole* del nostro tempo, ad attuare il quale, mettendo a ferro e fuoco l'Italia, verranno le altre Nazioni, desiderose di sbranarla di nuovo!

Ma il fatto è, che le Nazioni non si muovono, e che noi leggiamo in tutte le lingue articoli di tutti i giornali, che mentre si rallegrano coll' Italia per avere assicurata la piena libertà al Conclave, considerano come terminata per sempre la quistione del Temporale, sicchè non varrebbero a risuscitarla più mai le rinnovate proteste contro l' abolizione dell'ultimo dei principati ecclesiastici, strano avvanzo del medio evo.

La setta temporalista, per non vedere tutte queste cose, chiude gli occhi, chiude le orecchie per non sentirle. È proprio il caso di ripetere di questi ciechi volontarii, e fatti tali da un pervertimento morale: *Oculos habent* ... con quel che segue.

Ma non è proprio da occuparsene più di loro. Quanto più essi si ostinano nei loro malvagi propositi, tanto più isolano sè medesimi e si allontanano da quel Popolo, la di cui voce, secondo il proverbio, è voce di Dio. Nè ci sembra saggio l' arrabattarsi di coloro, che per tenere in vita questa setta pensano a protestare contro quella legge così detta delle guarentigie, che servì di mezzo per persuadere le altre Nazioni cattoliche, che, liberato dalla catena del Temporale, il pontefice sarebbe stato più libero che mai. Tanto è vero che al Bismarck dolse che non avesse ancora un po' di questo Temporale, per poter mandare qualche fregata a Civitavecchia a combatterlo e farlo così transigere nelle quistioni ecclesiastiche.

Tutto sta, che questa libertà la si adoperi per rimettersi sulle vie del Vangelo, dalle quali il regno di questo mondo aveva allontanato di troppo il servo dei servi di Dio e tutti gli alti dignitarii della Chiesa, che non capivano più il detto di Cristo; *et erunt ultimi primi.*

Ma, qualunque cosa facciano i prelati, quello che importa si è, che facciano il loro dovere i liberali; cioè che si occupino a migliorare in tutto e per tutto le condizioni del Popolo italiano, affinchè la libertà sia apprezzata per quello che vale.

Colla protesta del Collegio cardinalizio nel chiudersi in conclave e coll' incoronazione del pontefice ha fine questo episodio, del quale è inutile oramai intrattenersi più oltre.

∴

Siamo finalmente alla vigilia della tanto protratta apertura del Parlamento; e non si sa ancora in quali acque navighi il Ministero, che apparisce molto discorde in sè medesimo, oltrechè in aperta contraddizione coi maggiori gruppi della Sinistra. In questa, mentre il gruppo Nicotera vuole ad ogni patto, che il Depretis conservi le Convenzioni ferroviarie ed ha già iniziato le sue ostilità sul dubbio che le lasci cadere, come intende il Crispi, il gruppo Cairoli e Zanardelli vorrebbe fosse salva almeno la forma di costituzionalità dell' atto incostituzionale della abolizione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, contro cui reclamò tutta l' Italia; ma il Crispi, autore di questo stravagante arbitrio, non vuole che si faccia approvare quella mala cosa con una legge dal Parlamento.

Dopo molti oscuri parlottamenti fatti tra' ministri diversi, o loro mediatori e capi e vicecapi de' *gruppi* in cui s'è sminuzzata la Maggioranza, dopo consulte e radunanze ed una quantità di articoli e di corrispondenze in contraddizione fra loro e con sè stessi dei giornali che hanno voce di essere ispirati dall'uno o dall'altro ministro, o capo-gruppo, si è ridotti quasi a non capirne più nulla; perchè nulla sembra risoluto nemmeno in seno al Ministero, dove il Depretis, che pecca di morbo senile, ed il Crispi d' un esagerato individualismo prepotente, cercano sbancarsi l'un l' altro.

Se sono veri i discorsi attribuiti al presidente del Consiglio da un corrispondente del *Pester Lloyd* organo di Andrassy (V. *Giornale di Udine* N. 54) non abbiamo nulla di che rimanere tranquilli sulla prudenza ed abilità del nostro ministro degli affari esteri nelle condizioni presenti difficilissime dell' Europa. Nè ci sembra di certo che il Crispi, attaccato ora dalla stampa anche nella sua vita privata per avere con cavilli da legulejo sconfessato un suo matrimonio durato molti anni, onde contrarne testè un'altro, colle sue riforme estemporanee dia saggio di quelle doti che si richiedono in un uomo di Stato, il quale deve conoscere i tempi e momenti per tutto questo.

Diciamo il vero, che, dal momento che tutta la stampa di Sinistra dice, che i due Ministeri Depretis di questi due anni non sono quelli della *vera* Sinistra; e non sono di certo di una Sinistra quale diceva di voler essere; vorremmo piuttosto vedere al Governo questa Sinistra *vera*. Confessiamo, che mai come adesso abbiamo avuto ragione di impensierirci per il domani del nostro paese, dovendosi cominciare un nuovo Regno con un Ministero, i cui capi ed amici vanno brancollando ed urtandosi fra loro come gente che si cerchi in una Camera oscura. La stella d' Italia ha sempre la sua luce; ma di certo delle grosse nubi vanno passando davanti ad essa.

Ciò accade, mentre ad ogni momento ci si minaccia una recrudescenza nella quistione orientale, donde non si è ancora sicuri che non possa provenire una nuova guerra più vasta.

∴

La Russia ha imposto condizioni durissime alla Turchia e cerca gl' indugi circa alle trattative, colle altre potenze, per presentare alle Conferenze, se si faranno, dei fatti compiuti, lasciando alla discussione soltanto le cose di minore importanza. Intanto arma ancora e porta i suoi eserciti presso al campo d'azione. La Germania mette in mostra le sue forze. L'Austria chiede danari per mobilizzare le sue truppe e forse occupare la Croazia turca, l'Erzegovina e la Bosnia. L'Inghilterra arma del pari e si prepara a tutte le eventualità, sebbene non sia sicura di avere alcuno per sè e pensi forse a neutralizzare con una Grecia ingrandita il soverchio slavismo.

Prendono pretesto da un tale stato di cose i nostri ministri per dire, che non è prudente il mutare nulla ora del Ministero. Ma pur troppo si potrebbe invertire il discorso.

E si che l' Italia avrebbe dovuto dire la sua parola nella quistione orientale!

∴

Di qualsiasi maniera venga a sciogliersi la quistione orientale rispetto alle condizioni future dei Popoli della ex-Turchia europea ed alla parte che vi debbano avere le potenze diverse nella eredità, una cosa dovrebbe essere oramai posta fuori di quistione; ed è la restaurazione di qualsiasi maniera del dominio turco. È questa una quistione simile a quella del Temporale e dell'unità d' Italia. Poteva il Temporale essere ancora mantenuto cogli artifizii e colle violenze altre volte usate dagli stranieri contro l' Italia e poteva colle stesse violenze essere ritardata anche l'unione nazionale degl' Italiani; ma una volta distrutto il Temporale per costituire l'unità della Nazione, nè l'uno si rifà, nè l'altra si potrebbe disfare.

Così l'integrità dell' Impero ottomano fu per molti anni il credo politico della diplomazia; la quale però gli aveva posto, come al papa, per condizione un governo civile dei Popoli cristiani, che non fossero più gli schiavi, ma gli uguali dei Turchi.

Ora, se quest' ultima condizione non venne mai adempiuta e se nacque l'insurrezione e se la Porta non accettò le proposte della Conferenza di Costantinopoli ed il protocollo di Londra, era chiaro, che nessuno sarebbe intervenuto per conservare un dominio tirannico e disordinato cui nessuno vorrebbe avere in casa propria.

Desiderato o no, od anche avversato di tutto cuore l'intervento della Russia, che si chiamò *guerra localizzata*, voluta o no la vittoria della potenza che si dava per protettrice dei Popoli servi e loro liberatrice, una volta che essa ha vinto la Turchia e l'ha ridotta in condizioni d' impossibile resistenza, non si può più parlare di questa. Il suo dominio in Europa deve essere cessato per sempre; poichè nessuno vorrebbe fare una guerra per restaurarlo, come le stolide ed empie invocazioni dei clericali non muoveranno nessuna Nazione a fare guerra all' Italia per restaurare il Temporale. Le stesse crociate, quando era il tempo delle crociate, avevano intendimenti liberatori; ma che in tempi di libertà goduta da tutte le Nazioni civili, queste intraprendano delle crociate per rimettere altri Popoli in servitù, nessuno può crederlo.

Se adunque dovesse nascere un'altra guerra per la quistione orientale, essa verrebbe fuori per contese di preponderanza e di spartimento del bottino.

Quale sarebbe adunque il solo modo di evitare un'altra guerra, nella quale potrebbero essere trascinati anche quelli che non lo vorrebbero? Che tutte le potenze, le quali non aspirano a conquiste, prendessero in parola la Russia di non avere avuto che mire liberatrici, e stabilissero per prima cosa, che Slavi, o Rumeni, od Albanesi, o Greci, od altri che sieno, i Popoli della Turchia europea dovessero essere liberi.

Dopo questo il Principato bulgaro potrebbe essere più o meno ampio, gli altri potrebbero arrotondarsi d'un modo o dell'altro, nell'una, o nell'altra misura. Sono quistioni tutte disputabili e non essenziali. Dovrebbero in questo valere i fatti anteriori già acquisiti, la geografia fisica ed etnografica ed altre circostanze locali e forse la convenienza d'attuare un concetto, che fosse anche una guarentigia dell'avvenire; cioè quello della confederazione difensiva e neutralizzazione di tutti questi Principati vecchi e nuovi. Insomma dovrebbe trattarsi di costituire quelli che, ancora molti anni fa, noi abbiamo chiamato i *confini civili*, cioè dei Popoli liberi fra quello che rimarrebbe della Turchia e la soverchiante ed invadente potenza della Russia.

E vero, che con Popoli ancora poco progrediti in civiltà e cresciuti nella servitù la libertà stessa può andare soggetta a delle crisi e soprattutto zoppicare nello svolgimento dei suoi buoni effetti; ma ad ogni modo noi stessi abbiamo veduto che, se nè la Grecia, dalla quale si aveva torto forse di aspettare troppo grandi cose, nè la Rumenia nè la Serbia furono inappuntabili nel loro governo, pure è grande la differenza, che ci corre tra i governi autonomi di quei Popoli ed il giogo turco cui essi portavano. La civiltà ha bisogno d'un certo tempo per svolgersi e la libertà per produrre tutti i buoni suoi effetti; e lo proviamo anche in Italia, dove c' è tanto da fare per portare l'azione dalla superficie alla dovuta profondità. Ma al postutto, che quelle popolazioni sieno liberate dal giogo brutale, che pesa su di esse da secoli, che possano educarsi e reggersi da sè, che le ferrovie vengano ad unire i loro paesi cogli altri dell' Europa più civile, che molti anche dei nostri portino colà l' istruzione e le opere tecniche, artistiche, il commercio e la speculazione; ed in que' paesi sorgerà di certo una nuova vita.

L' Italia adunque dovrebbe prendere un'iniziativa conciliante e veramente politica per avviare le trattative in questo senso. Essa non aspira a conquiste, non ha altri interessi in quei paesi che quelli della libertà, della civiltà e del commercio, che si debbono poi anche assicurare colla libera navigazione del Danubio e degli Stretti, la quale è pure un interesse europeo. Che se poi, in causa degli ingrandimenti della Russia in Armenia ed in Bessarabia, dovesse risultarne per l'Austria l'acquisto della Croazia turca, della Erzegovina e della Bosnia, con che essa diventerebbe strapotente rispetto all' Italia sull'Adriatico, questa, se non di mettere piede in Albania, deve pretendere per sè di rettificare i confini col Friuli e col Trentino. Ma non bisogna poi perdere il momento utile, l' occasione, cui il Macchiavelli in un suo capitolo insegnava a cogliere per il ciuffo, come fece davvero il Cavour.

Ora, abbiamo noi alla testa del Governo uomini che sappiano vedere ed operare tutto questo? Noi lo vorremmo, ma pur troppo non abbiamo nemmeno il coraggio di sperarlo.

ITALIA

Roma. La *Ragione* ha da Roma: Vi confermo che le preoccupazioni son gravi. L'aumento di 10 reggimenti di cavalleria e di 2 reggimenti d'artiglieria è imminente. Si sta pure trattando con persone del Vaticano per l'acquisto di 38,000 Remington, coi quali si armerebbero i bersaglieri della riserva in caso di mobilizzazione. Il Vaticano avrebbe voluto fare questo contratto con un governo estero; ma si adattò a farlo in Italia, poichè questa non gli avrebbe permesso d'esportare le armi. Si vocifera che in Vaticano vi siano pure 3 batterie complete di nuovo modello, e oltre ad un milione e mezzo di spolette da Remington. Anche i dispacci di questa sera concordano nel ritenere la guerra inevitabile, essendo l'Inghilterra eccitata all'ultimo punto.

— Il *Pungolo* ha da Roma: Si afferma che sono sorte gravi difficoltà alla lettura del primo abbozzo del discorso della Corona. Crispi vorrebbe che in questo discorso fossero accennate le riforme politiche a cui egli si è impegnato; ma queste riforme sono respinte dalla maggioranza del gabinetto e il loro indirizzo è inconciliabile colla volontà del Sovrano.

Depretis sta trattando con Rothschild per ottenere una proroga all' esercizio dell' Alta Italia. Però finora nulla fu conchiuso. Rothschild aderì a trattare purchè si sospendano le Convenzioni e la progettata inchiesta parlamentare. Magliani esige che si sospendano altresì i progetti di nuove costruzioni, giacchè mancando i milioni che dovevano essere anticipati allo Stato dalla Compagnia, occorrerebbe ricorrere al credito, rovinando il pareggio. Il caos è completo.

ESTERO

Austria. La stampa austriaca non è meno bellicosa della inglese, e la *Neue Freie Presse*, che pure deplora le tardi risoluzioni del Governo, conchiude:

« La popolazione austro-tedesca è ben poco entusiastica delle intenzioni governative. Ma nei circoli del Governo si hanno adesso più che mai velleità d'agire. Gli allestimenti procedono alacremente. Già si fanno i nomi dei comandanti dell'esercito e dei corpi. Gli ufficiali della riserva hanno avuto l'ordine di tenersi pronti a marciare. Nelle scuole di guerra vennero prese le disposizioni per l'ammissione degli studenti (allievi-ufficiali) nelle file. Tutti vediamo che si è fieramente decisi di giungere fino all' *ultima ratio.* »

Russia. La stampa russa continua ad eccitare la fantasia popolare coi disegni più ambiziosi, e commentando queste tendenze dell'opinione pubblica in Russia, il *Journal des Débats* scrive: «Il partito della pace è scomparso. Tutti sono per la guerra, e la guerra che sarebbe la più popolare sarebbe la guerra con l'Inghilterra.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 18) contiene:

117. *Bando per vendita stabili.* Presso il Tribunale di Udine il 16 aprile p. v. sarà tenuto pubblico incanto per la vendita al maggior offerente di una casa in Gemona con corte ed orto sul dato dell'offerta legale di lire 8218.20 e ciò ad istanza di Marcuzzi Luigi di Montenars creditore espropriante in confronto di Anzilutti Giovanni.

118. *Espropriazione per causa d' utilità pubblica.* Il Sindaco del Comune di Pontebba avvisa che trovasi depositato ed è visibile per 15 giorni in quell' Ufficio comunale il Piano particolareggiato coll'elenco delle ditte espropriabili per l'esecuzione della ferrovia Pontebbana, che comincia dal Rio Pecile e termina al confine coll' Impero Austro-Ungarico. Le accettazioni dei compensi devono farsi entro il predetto termine.

119. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata dal fu Zuccolin Luigi di Basaldella, morto in Trieste il 3 marzo 1874, venne accettata col beneficio dell'inventario, per conto e nome dei minori suoi figli, dal sig. Zuccolin Giacomo tutore degli stessi.

120. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Brussa Mazzocca Eugenio di Maniago libero, morto in Maniago il 28 maggio

1872 venne accettata col beneficio dell'inventario da Brussa Mazzocca Francesco quale tutore del minore Brussa Mazzocca Guglielmo.

(Continua).

La Prefettura ha comunicato ai signori Commissarii distrettuali, ai Sindaci ed alle Rappresentanze dei Corpi Morali della Provincia, il seguente dispaccio del Ministero dell'Interno:

Roma, 25 febbraio 1878.

Riconoscendo impossibile dirigere una parola di ringraziamento a tutti gli Uffici e Corpi Morali, che in numero veramente straordinario indirizzarono condoglianze ed omaggi a S. M. il Re Umberto in occasione della recente sventura nazionale, S. M. mi ha ordinato di far sentire alle Rappresentanze dei Comuni e delle Provincie alle Prefetture e Sotto Prafetture, alle Direzioni di Pii Istituti, ed a tutti gli Uffici e Corpi Morali, dipendenti da questo Ministero, come la M. S. vivamente commossa alla voce del suo popolo, che La confortava con manifestazioni di affetto così spontaneo e generale, sia grata del loro compianto per la perdita del Re liberatore, e della loro devozione alla Augusta Sua Persona; e come a tali sentimenti del Re si associ in tutta la gentilezza del Suo animo la graziosa nostra Regina Margherita.

Il Ministro
F. Crispi

Crisi Municipale. Abbiamo sott'occhio il Processo Verbale della seduta tenuta dalla Giunta Municipale nel giorno 28 febbraio. Vi sono esposti i motivi per i quali la Giunta credette necessario di offrire al Consiglio le proprie dimissioni. Li riassumiamo brevemente.

Le ultime deliberazioni del Consiglio lasciarono nella Giunta la persuasione ch'essa non fu colle sue proposte la fedele interprete delle idee della maggioranza.

Nella discussione sulla proposta della Giunta per l'uso dei locali della Loggia si manifestò già una divergenza di vedute che condusse alla nomina di una Commissione, la quale risultò composta nella sua maggioranza di Consiglieri, nei quali non si può riconoscere una competenza tecnica superiore a quella dei membri della Giunta, e che nella discussione avevano manifestate le idee più contrarie ad essa.

Più grave fu la questione per la scelta dell'Ingegnere Municipale, la quale era per la Giunta tutt'altro che una questione di persona.

Per avere un ufficio tecnico corrispondente ai bisogni della città, la Giunta propose che venisse aumentato lo stipendio dell'Ingegnere capo, nella speranza che valenti professionisti potessero concorrervi. Il fatto corrispose a questa speranza, e tra i concorrenti d'altro paese ve ne fu uno che ha presentato tali titoli e tali garanzie, da indurre la Giunta a preferirlo a tutti gli altri.

Giova notare che, oltre alla ripugnanza di tutti i Membri della Giunta nel postergare un egregio concittadino, ve ne fu taluno che sacrificò all'interesse del Comune i sentimenti di stima e di amicizia personali.

Il Consiglio non tenne conto di tutto questo e nominò un Ingegnere diverso da quello proposto dalla Giunta, passando sopra ad un riguardo che mai è stato negato a tutte le altre Amministrazioni Cittadine, trattandosi della nomina dei loro impiegati, riguardo ben necessario ad una Rappresentanza sulla quale pesa la gravissima responsabilità dell'operato dei proprii funzionarii.

Se dopo tutto ciò la Giunta avesse ancora potuto illudersi di godere la fiducia del Consiglio, a disingannarla completamente sorvenne la discussione e votazione sul Regolamento dei Vigili, nella quale la proposta della Giunta non trionfò che pel nobile sacrifizio di uno dei Membri della Commissione, il quale si astenne dal votare, e di qualche altro Consigliere che accordò il proprio voto alla proposta della Giunta dopo di aver prima accettate quelle della Commissione, e anche ciò al lodevole scopo di non lasciare il Comune sprovveduto di tale importantissimo servizio.

La Giunta, convenendo pienamente in queste idee, che vennero esposte dal f. f. di Sindaco, lo incaricò di presentare al Consiglio le proprie dimissioni in una seduta da tenersi nel più breve termine possibile.

Consiglio Comunale. Nella seduta di sabato sera il Consiglio ha rieletto assessori effettivi i signori: dott. Gabriele Luigi Pecile, Francesco Braida, Antonino di Prampero e Luigi Puppi. Ha pure rieletto in qualità di assessore supplente il sig. Augusto Questiaux ed ha nominato assessore supplente a complemento del numero il sig. Detalmo di Brazzà-Savorgnan.

Si teme tuttavia che la crisi municipale non sia peranco scongiurata.

Domani daremo un parere sull'uso dei locali della Loggia, che viene a proposito della raccomandazione fatta dal *Giornale di Udine*.

Il nostro Prefetto, co. Carletti, la di cui improvvisa chiamata a Roma abbiamo annunziata, si dice che debba essere traslocato in altra Prefettura, e si crede in Sicilia. Siamo al solito giuoco. Una Provincia come quella di Udine, la quale non ha una grande importanza soltanto per la sua vastità, ma anche per la sua posizione presso ai rotti confini dello Stato, pare che dai governanti sia presa per commodino, e che i suoi capi debbano permutarsi ad ogni momento, non lasciando a nessuno di essi il tempo di conoscerla da sè. La Roma moderna fa appunto il contrario della Roma antica; la quale riconosceva l'importanza di questa estremità nord-orientale dell'Italia.

Conciliatori e vice-Conciliatori. Fra le disposizioni fatte nel personale dei Conciliatori e Vice Conciliatori, dal I.° Presidente della Corte d'Appello in Venezia, con Decreto 1 febbraio 1878, notiamo le seguenti: Conciliatori confermati per un altro triennio: Vittorelli Francesco per Andreis; Moro Pietro per Ligosullo; Mattiuzzi Giov. Maria per Palazzolo dello Stella; Pasquali Francesco per Pravisdomini, Dian Luigi per Vigonovo.

Vice Conciliatori: Faelli Antonio per Arba, Favetta Angelo per Azzano X°; Schiozzi Giovanni per Precenico; Cossini Cesare per Rivignano; Cruzzola Giovanni per S. Daniele; Mazzolini Pietro per Villa Santina.

Accolta la rinuncia alla carica di Vice Conciliatore di Bearzi Giuseppe per Rivignano.

Fra le disposizioni nel personale giudiziario pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 27 febbraio p. p. notiamo la seguente: a Voltolin Antonio Vice Cancelliere Aggiunto nel Tribunale di Udine è concesso l'aumento del decimo del suo stipendio di lire 1000 dal 1 maggio 1877.

Banca Popolare Friulana di Udine

Situazione al 28 febbraio 1878.

ATTIVO

Azionisti saldo azioni . . . L.		23,950.—
Numerario in cassa . . . . . „		63,307.18
Valori pubb. di propr. della Banca „		180.—
Effetti scontati . . . . . . „		953,080.69
id. in sofferenza e al protesto . „		2,017.10
Anticipazioni sopra depositi . „		59,418.31
Debitori in C. C. garantito . . „		5,357.17
id. diversi senza spec. class. „		39,671.54
Conti Corr. con Banche e Corris. „		148,649 26
Agenzie Conto Corrente . . „		22,607.16
Depositi a cauzione C. C. . . „		115,111.25
idem anticipaz. . „		99,730.37
Valore del mobilio . . . . . „		2,601.23
Spese di primo impianto . . „		4,320.60
Totale delle attività L.		1,540,001.86
Spese d'ordinaria amm.	L. 2,957.29	
Tasse governative	» 1,055.91	
		4,013.20
		L. 1,544,015.06

PASSIVO

Capit. sociale N. 4000 Az. da l. 50 L.		200,000.—
Fondo di riserva . . . . . . „		34,010.75
Depositi a Risparmio . . . . „		41,425.79
id. in Conti Corr.		
Rim. a 31 gennaio	L. 879,100.64	
Versate . . . . „	203,246.35	
	L. 1,082,346.99	
Chèques pagati „	78,943.—	
		„ 1,003,403.99
C.C. con Banche e corrispondenti „		15,349.67
Credit. diversi senza spec. class. „		13,794.88
Azionisti Conto dividendi . „		4,769.—
Depositanti diversi . . . . . „		214,841.62
Assegni a pagare . . . . . . „		200.—
Totale delle passività L.		1,527.795.70
Utili lordi a tutt'oggi depur. dagli interessi sui Conti Corr.	L. 6,834.36	
Risconto eserciz. prec. „	9,385.—	
		16,219.36
		L. 1,544,015.06

Il vice Presidente
Pietro Marcotti.

Il Censore
F. Tomaselli

Il Direttore
C. Salimbeni

La Congregazione di Carità l'altro ieri ricevette dalla Banca di Udine la generosa elargizione di lire trecento, votate da quel Consiglio amministrativo.

Accademia di Udine

Quninta seduta pubblica annuale.

L'Accademia Udinese si adunerà il giorno di venerdì 8 marzo alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione del Rapporto della Commissione Accademica sul riscatto del Castello di Udine;
2. Di alcune recenti pubblicazioni storiche;
3. Proposta di raccogliere presso l'Accademia ed illustrare gli scritti storici d'occasione;
4. Nomina di un socio ordinario e promozione di sei corrispondenti ad onorarii.

Udine, 2 marzo 1878.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

R. Deposito Macchine Rurali

Annesso alla Stazione sperimentale Agraria di Udine.

Nei giorni 6 e 7 corrente mese si terrà una Conferenza di Meccanica Agraria dal prof. ing. A. Velini, in Fraforeano presso Latisana, nel tenimento del signor Carlo Ferrari con gentile accondiscendenza del proprietario.

Durante questa Conferenza si faranno prove con 12 Aratri di diversa forma appartenenti a questo R. Deposito.

Udine li 2 marzo 1878.

Il Direttore, *Nallino*

Leggesi nel Tagliamento del 2 corr.: Jeri sera ci fu seduta nel sala del nostro Consiglio Comunale dei soci sottoscrittori pel monumento in loco alla memoria di Vittorio Emanuele.

Venne, come portava l'ordine del giorno, nominato primamente il *Comitato Direttivo* coll'incarico di promuove nuove offerte, di esigere le quote sottoscritte e di fare le patiche opportune per l'esecuzione del lavoro.

Si passò poscia alla discussione del 11° numero dell'ordine del giorno, cioè sulla deliberazione del genere di monumento da erigersi. E qui la questione si fece grossa. Il Sindaco, che era della presidenza, proponeva che colle somme raccolte e da raccogliersi si facesse una fondazione allo scopo di distribuire annui premi a chi avesse benemeritato in qualche modo del paese. L'ingegner Damiano Roviglio manifestò l'opinione, del resto propugnata quasi da tutti i soscrittori, che le somme raccolte venissero erogate in un lavoro artistico a memoria del defunto Re.

Il Sindaco oppose che i monumenti non valgono che a provare la *imbecillità* di chi gli ha eretti, (scusate se è poco); l'ing. Roviglio replicò che non desiderava insinuazioni; ed il Sindaco soggiunse che egli insinuazioni non era solito farne, che diceva apertamente sempre quello che aveva a dire, e che si maravigliava delle parole dell'ing. Roviglio ch'egli aveva sempre stimato, e che in fin dei conti, a dir le sue parole, *se l'Ing. Roviglio è un uomo pubblico lo è perchè io l'ho voluto.* (È un bel complimento che il Sindaco fa agli elettori di Pordenone). Dopo di che, visto che la questione s'incaloriva troppo, i soci intervenuti si levarono, uscirono e la seduta fu sciolta senza deliberare.

Aveva ragione quel nostro amico forestiere, quando per una delle solite storie ci apostrofava dicendoci: Ma sapete che è un gran bell'originale di paese il vostro!

Al Giro del Mondo ecc. accorre un grande numero di persone, passandovi volentieri qualche ora in questo viaggio stando a casa. Oggi e domani rimangono le stesse vedute; posdomani muterà la esposizione. E' uno spettacolo non soltanto dilettevole, ma anche istruttivo, e per chi del mondo ne ha visto una cara rimembranza dei luoghi già veduti.

Carnovale. Assai frequentati e animatissimi sono riusciti i veglioni nella decorsa notte.

Questa sera, ore 9, ultimo veglione mascherato al Teatro Minerva.

Emigrazione per l'Australia e per la Nuova Zelanda. La Società di emigrazione per le colonie inglesi ha stabilito a Verona una agenzia con regolare autorizzazione d'inscrivere emigranti italiani per le terre australi. Più di uno della nostra Provincia si è già rivolto a quell'Agenzia per avere notizie e istruzioni, e taluno si assicurò anche la prossima partenza. Gli emigranti sostengono a proprie spese il viaggio fino a Londra; ivi poi la Società li provvede di gratuito trasporto e mantenimento fino a destinazione. Vuolsi di più che si prepari a ricevere quanto prima gli emigranti anzichè a Londra nel porto di Genova e forse anche a Venezia. Sulla convenienza però di questo nuovo sfogo all'emigrazione, facciamo le nostre riserve.

Incendio. Il 26 febbraio p. p., verso le ore 11 pom., da ignota mano veniva appiccato il fuoco ad un fenile di proprietà del Comune di Aviano. Inutili furono gli sforzi fatti da molti di quegli abitanti, prontamente accorsi, per domare il fuoco, chè questo distrusse il fienile e la stalla sottostante portando un danno di circa L. 300.

Ferimenti. In Pordenone, il 3 corrente, venne arrestato certo P. L. di Udine perchè con un sasso ferì alla faccia certa C. C. causandole una ferita guaribile in 15 giorni.

Il 1 corrente in Paluzza (Tolmezzo) fu tratto agli arresti certo O. G. per avere, con un bastone, vibrato un colpo alla testa di certo O. O., aprendogli una ferita non grave.

Minaccie gravi. Nell'osteria di Ermacora Giuseppe in S. Vito, il 24 febbraio p. p., sorse un alterco fra certo I. A. e certo R. S. che fu poi sedato. Senonchè poco dopo il secondo di costoro aspettò sulla sua finestra di casa che passasse per quella via l'altro, che riedeva alla propria abitazione, e gli scattò contro una pistola, la quale non esplose, a quanto dicesi, per l'umidità del capsule.

Arresti. Nella decorsa notte vennero arrestati dalle guardie di P. S. di Udine un individuo per questua, ed uno perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini in una pubblica festa da ballo.

Atto di ringraziamento.

La famiglia del compianto *Pietro Rossi* sente il dovere di ringraziare tutti quelli che si presero tanto interesse durante la malattia del caro estinto, e che vollero onorarlo nelle esequie funebri.

Udine, 4 marzo 1878

Atto di dovere.

Amici e conoscenti gareggiarono per noi di affetto e di premure durante la breve e fatale malattia del nostro dilettissimo *Pierino*, e, dopo la catastrofe, ci mostrarono in mille guise una profonda condoglianza. Noi cercheremmo invano di esprimere convenientemente la nostra vivissima gratitudine; ma que' gentili che ci furono larghi di soccorso nel terribile lutto, comprenderanno il sentimento che ci anima, anche se vestito di poche e non eloquenti parole.

Udine, 3 marzo 1878

Giuseppe ed Elisa Malisani.

Augusto Nardini, Pierino Malisani, Marchetto Barduseo, erano tre piccoli amici tutti e tre uniti nello stesso istituto, della stessa età, negli stessi affetti, nello schietto ed innocente candore, che non è virtù, ma natura in quell'età.

Erano buoni, belli, intelligenti, gentili; erano la gioja delle loro famiglie, la delizia dei loro maestri, la speranza della patria, che domanda figli buoni ed educati.

Tutto fede ed affetto il loro cuore, tutta pace e ingenuità la loro vita, avevano un'anima così pronta ad amare, come l'innocenza, che ha sempre il candore compagno per sè.

Erano il modello della scuola, e allorchè io li vedeva ritornare alle loro case, raggiava nel loro volto angelico quella testimonianza tranquilla dell'adempiuto dovere, di essersi mostrati obbedienti, riflessivi, esemplari ai compagni.

Con sì belle disposizioni d'animo, che sarebbero essi mai divenuti adulti?

Chiamati in cielo questi angioletti tutti e tre in men di sei giorni, mentre ai poveri genitori sorridean le più belle speranze, ora trovansi in seno a Dio, ricongiunti nella patria eterna, dove godono la vita immortale.

Poveri Genitori! Qual consolazione vi resta mai, oggi che vi mancano gli Angeli delle vostre Famiglie? E Voi, infelicissimo padre, voi che avete perduto l'unico figlio vostro, quello che preparar vi doveva una corona di giorni sereni nella vostra vecchiaia, oh come siete da compiangere!

Abbiate, o disgraziati, il magro conforto del compianto di tutti per la irreparabile vostra sciagura, e Voi, o buon amico Marco, confortatevi degli affetti e del bell'esempio dei Figli che vi restano, i quali leniranno il vostro dolore, e quello della infelicissima Madre, che ebbe invero molto a soffrire nella vita

Udine 4 marzo. V.T.

Pietro Rossi, negoziante probo, della famiglia e della Patria amantissimo, il giorno di venerdì 1 corr. cessava di vivere.

Chi lo conobbe, non dimenticherà giammai le sue virtù, e ciò sia di sommo conforto alle inconsolabili figlie e nipoti cui esso tanto amò.

Udine 4 marzo 1878

G. S.

Pietro Bearzi non è più. — Ebbe dalla natura un'attività che gli valse nella carriera industriale e commerciale, ed un'indole dolce e forte ad un tempo che gli dava il carattere dei Patriarchi. Amò la Patria, e l'onorata famiglia, di cui fu valido capo. Possa questo sacro nome di famiglia trasfondersi ne' superstiti che si onorino di vivere giovando a sè e così anche alla Patria.

Confortato da innenarrabili cure, accolse come beneficio la benedizione del Sacerdote, si cibò del Pane Eucaristico e il suo corpo si è addormentato alle 6 pom. del giorno 2 marzo 1878 nell'età di 77 anni. Viva in Dio e nella memoria de' suoi.

Udine 3 marzo 1878.

G. F.

Oggi alle 4 pom. si farà il funebre accompagnamento del cav. **Pietro Bearzi**, defunto ier l'altro. Vi interverrà anche la Camera di Commercio, di cui egli fu consigliere ed anche presidente. Fu un probo ed intelligente industriale e commerciante, ottimo padre di famiglia e buon patriotta.

Dopo lunga e penosa malattia, sabbato 2 corr. alle ore 5 ant. colpita da paralisi cessava jeri di vivere alle ore 8 e mezza ant. la nobile contessa **De Rubeis-Bassi Caterina** di anni 74.

L'addolorata figlia ed i nipoti danno ai parenti, amici e conoscenti il mesto annunzio, dispensandoli dalle visite di condoglianze.

Udine li 4 marzo 1874.

Domenica 3 del volgente mese alle ore 8 e mezza dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere la nobile contessa **De Rubeis-Bassi Caterina** dell'età di anni 74. Donna di squisito sentire, d'idee schiettamente liberali, era dotata di un carattere ferreo, di una costanza indomita; modello di madre virtuosa è morta lasciando nel dolore i suoi cari e quanti ebbero la fortuna di poterla avvicinare.

Possano queste parole lenire il dolore della sua unica ed amatissima figlia e degli affettuosi nipoti.

Udine, li 4 marzo 1878.

T. P.

Colpito da morbo crudele, ribelle alle più zelanti cure mediche, cessava di vivere nella prima ora d'oggi **Marchetto Barduseo** di anni otto appena.

I Genitori ed i Fratelli, immersi nel più profondo dolore, danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici, rendendo grazie a tutti coloro che condivisero il dolore della loro sventura.

Udine, 4 marzo 1878

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino settimanale dal 24 febb. al 2 marzo 1878

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 6
» morti » — » —
Esposti » — » — Totale N. 13.

Morti a domicilio.

Valentino De Sabbata di Gabriele d'anni 1 e mesi 9 — Fausto Troade di giorni 9 — Augusto Nardini di Antonio d'anni 7 e mesi 8 — Severino Bellini fu Giovanni d'anni 61 ombrellaio — Elda Bastanzetti di Donato di giorni 9 — Ida Giuliani di Antonio d'anni 2 e mesi 3 — Angelo Mestroni di Angelo d'anni 1 e mesi 7 — Pietro Malisani di Giuseppe d'anni 8 e mesi 5 — Pietro Rossi fu Giov. Batt. d'anni 73 possidente — Adele Majeroni di Eugenio di mesi 1 — Carolina Galvani di Giov. Batt. d'anni 22 civile — Pietro Rumiz di Domenico d'anni 17 scolaro.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonio Majoli fu Girolamo d'anni 56 libraio — Virginia Viviani di Alessandro d'anni 4 — Caterina Cominotti di Luigi d'anni 26 cucitrice — Giacomo Mauro fu Osualdo d'anni 42 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Militare.

Antonio Cagliostro di Lorenzo d'anni 23 soldato nel 72 reggimento fanteria.

Totale N. 17.

Matrimoni.

Angelo Driussi muratore con Paola Pitacco contadina — Gustavo Mattiussi tappezziere con Teresa Marani civile — Domenico Chiarandini muratore con Giuliana Rizzi att. alle occup. di casa — Antonio Pianota agricoltore con Teresa Barbetti contadina — Giovanni Marangoni impiegato ferroviario con Maria Vallis agiata — Francesco Antonio Sabbadini possidente con Maria Elvira Schiavi agiata — Pietro Savorgnani muratore con Elena Di Barbora serva — Giorgio Negrini guardiano ferroviario con Luigia Barazzutti att. alle occup. di casa — Antonio Nais possidente con Laura Franceschinis agiata — Giuseppe Francescatto caffettiere con Teresa Baldissera sarta — Antonio Franceschelli regio impiegato con Giuseppina Giuliani agiata — Antonio Zuccolo facchino con Elisa Minghetti att. alle occup. di casa — Carlo Berletti fabbro con Maria Bolzicco cameriera — Arturo Feruglio carpentiere con Rosa Rizzi att alle occup. di casa — Agostino Plaino fornaio con Maria Toniutti serva — Andrea Molinaris parrucchiere con Regina Visintini sarta — Luigi Galasso negoziante con Luigia Mondolo att. alle occup. di casa — Giuseppe Micheloni negoziante con Maria Corradini agiata.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Lombardia* ha per telegrafo da Roma: Il sette marzo si avanza; ieri sarebbesi consegnato al Re lo schema del discorso che dovrebbe pronunciare all'atto dell'apertura della Camera. Mi si accerta però che malgrado sia il prodotto di lunghe e mature discussioni, quel discorso non abbia incontrata soverchia simpatia da parte del Re, che sente tutta la gravità, tutti gl'imbarazzi, tutte le difficoltà della sua posizione, non sapendo come liberarsi dal Ministero e non ignorando che oramai questo è troppo screditato, troppo esautorato.

— Ieri dev' essere avvenuta a Roma la cerimonia dell'incoronazione del Papa. Ecco ciò che la *Libertà* in data del 2 corr. scrive in proposito: Ieri i Cardinali riuniti in Congregazione hanno deliberato che la cerimonia dell'incoronazione del Papa abbia luogo domani nell'interno della Cappella Sistina.

Questa inopinata deliberazione fu presa, secondochè ci viene riferito, pei seguenti motivi: Il Vaticano fece indirettamente domandare al Governo del Re, se celebrandosi la funzione in San Pietro, esso avrebbe potuto restare mallevadore del mantenimento dell'ordine pubblico.

Il Governo rispose.... che non poteva rispondere, molto più che non aveva nemmeno saputo ufficialmente chi fosse stato nominato Papa.

Così stando le cose, gli eminentissimi cardinali furono d'avviso che ogni cerimonia a San Pietro esser dovesse sospesa. Il papa fu intieramente dell'opinione dei cardinali, e furono dati immediatamente gli opportuni ordini.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 1. Alla Camera dei Lordi, Derby disse che la pace si firmerà certo domani; egli ha motivo di sperare che la Russia rinunci alla cessione della flotta turca.

Lisbona 1. Il Re ricevette il duca di Genova che pronunciò il seguente discorso: Il Re Umberto mi designò per esprimervi la sua riconoscenza per le affettuose condoglianze di V. M. dei Principi e del popolo portoghese in occasione del lutto della nostra famiglia e della Nazione italiana. Il Re mi incaricò di attestarvi i sentimenti di perfetta amicizia e di vivo affetto che lo uniscono a V. M. non solo coi vincoli di famiglia, ma anche con quelli creati dalle simpatie fra il Portogallo e l'Italia. Permettetemi che io mi consideri felice di presentarvi i sentimenti del mio Sovrano e i miei voti più ardenti per Voi, per la Vostra famiglia e per la nobile Nazione portoghese.

Pietroburgo 1. L'*Agenzia russa* dice che la Russia è decisa di mantenere i risultati essenziali della guerra e che accetterà tuttavia tutti i mezzi per conciliare questi risultati cogli interessi dei terzi; che le minaccie di preparativi militari sono un cattivo modo di preparare l'accordo, e che la sottoscrizione della pace non fu ancora annunziata.

Londra 2. Lo *Standard* ha da Vienna: Andrassy dichiarò alle Delegazioni che il credito è assolutamente necessario. L'Austria, ascoltando i consigli della Germania, abbandonò completamente le idee di guerra, ma occuperà la Bosnia e l'Erzegovina se la Russia mantiene le sue pretese. La Delegazione ungherese decise di non votare il credito se trattasi di applicarlo all'occupazione della Bosnia e dell' Erzegovina. Il *Times* ha da Vienna che le trattative per la Conferenza progrediscono lentamente.

Costantinopoli 1. E' probabile che la flotta inglese si rechi nel golfo d' Ismid (Anatolia).

Vienna 2. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 2. Informazioni di fonte autentica, pervenuteci da diverse parti, si accordano nel mettere in prospettiva molto vicina l'ingresso di una parte dell' esercito russo a Costantinopoli, ed ciò indipendentemente dalla sottoscrizione del trattato di pace o da una ulteriore proroga della stessa.

Bucarest 2. Nei distretti bulgari, occupati da truppe del principe Carlo, regna forte irritazione contro i Rumeni, la quale comincia a degenerare in un contegno minaccioso. Il governo di Bucarest, scorgendo in ciò un fatto non accidentale, si decise, onde evitare un conflitto, a far evacuare Vidino, e a far rivalicare da tutte le sue truppe il Danubio. La marcia retrograda cominciò già il 27 febbraio. E' da notarsi che i Russi non armarono in Bulgaria che le località in cui stanziaveno truppe rumene.

Atene 2. E' differita la missione già progettata di Tricupis presso varie Corti straniere. La posizione di Macrinizza fu ripresa da 1800 insorti tessali. A piè dell' Olimpo sono arrivati 700 insorti macedoni.

Pietroburgo 2. Il *Regierungsbote* pubblica un *ukas* imperiale, che dispone la formazione di 4 divisioni di fanteria di riserva, per le quali si dovranno organizzare 16 batterie a piedi, pure di riserva.

Madrid 2. Martinez Campos dà al Congresso, lettura di un telegramma che conferma la sottomissione di quasi tutti gl'insorti e del Comitato centrale a Cuba. Il Congresso felicitò il Re, il governo e i generali dell'esercito cubano.

Vienna 3. L'Inghilterra sollecita urgentemente l'Austria-Ungheria ad occupare la Bosnia. Il credito dei 60 milioni contrastato, si vorrebbe destinato soltanto per l'azione che venisse approvata dopo il Congresso. Ignorasi a qual punto sieno le trattative di pace.

Belgrado 3. Si dice che nel complotto politico testè scoperto saranno soggetti ad essere giudicati ancora una cinquantina di individui.

Londra 2. Tutti gli ufficiali in congedo, compresi gli ufficiali dell' intendenza, ricevettero ordine di tenersi pronti al primo appello.

Costantinopoli 3. Le concessioni russe sono importanti. Adottaronsi i confini della Bulgaria. La domanda della flotta è abbandonata. Oggi discutesi l' indennità. La sottoscrizione della pace è imminente.

Parigi 3. Il *Debats* ha da Vienna: Dopo un' inchiesta severa, verificherassi la notizia relativa alla strage dei polacchi in Rumelia L'Austria domanderà soddisfazione.

Berlino 1. La *National Zeitung* dice essere informata che le trattative sul trattato di commercio coll'Austria saranno riprese al principio d'aprile.

Vienna 3. È morto ieri il professore Lodovico Arndts.

Londra Il bilancio della marina supera quello dell'anno scorso di l. st. 85,000, delle quali 45,000 sono impiegate pel trasporto di truppe e le rimanenti pel servizio di guerra; si ha l'intenzione di far costruire quattro nuove corazzate di prima classe. Il *Times* ha da Gallipoli 27 febbraio: Il governatore dei Dardanelli fu avvertito di non permettere l'entrata nel Mar di Marmara ad alcun altro legno da guerra estero.

Nella Camera dei Comuni, Northote, rispondendo a Wolf, accenna allo scambio di dispacci coi quali la Russia e le altre potenze sono già state avvertite dell'opinione dell'Inghilterra, essere necessaria l'approvazione delle potenze per quelle stipulazioni del trattato che toccano l'Europa. Tra i detti dispacci vi è anche la risposta di Gorciakoff, il quale condivide l'opinione dell'Inghilterra. Bourke dichiarò che la Russia si pose in relazione colla Commissione danubiana per togliere gli ostacoli all'imboccatura di Sulinà, ma il governo ignora quali progressi abbiano fatto le pratiche avviatesi.

Londra 2. La Camera dei comuni respinse la proposta di nominare una commissione d'inchiesta sulla percezione del dazio sui vini. Cadogan fu nominato sotto-segretario di Stato al dipartimento guerra.

Roma 2. Crispi proibì ai Sindaci d'intervenire alle solennità religiose che si tenessero nelle varie città per l'elezione del Papa, perchè questa non fu notificata al governo.

Vienna 2. Malgrado le differenze insorte, credesi che il granduca Nicolò sottoscriverà quest'oggi a Costantinopoli la pace, essendo lo anniversario dell'avvenimento di Alessandro II al trono. Il *Tagblatt* assicura che Andrassy insiste nella sua domanda del credito, garantendo con la propria testa (!) la conservazione della pace. Qualora il credito gli venisse accordato, egli si opporrebbe alla cessione di un porto sull'Adriatico al Montenegro. Annunziansi incessanti apparecchi militari della Russia ai confini orientali dell'Austria.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 3. La situazione è provvisoriamente migliorata. Si parla di grandi concessioni della Russia costrettavi dalla dichiarazione irremovibile dell'Austria e dal rifiuto della Germania di opporsi alla politica di Andrassy. In caso di guerra un corpo di volontarii ungheresi e transilvani avrebbe offerto i suoi servigi; l'organizzazione di questo corpo è assai inoltrata. I crediti saranno votati dalle due delegazioni, ma aspettasi una nuova esplicita dichiarazione di Andrassy riguardo le condizioni considerate come motivo determinante l'azione dell'Austria. Assicurasi che l'Inghilterra considererà come *casus belli* l'entrata dei russi a Costantinopoli, che dicesi imminente.

Roma 3. In Piazza San Pietro la folla attese invano che Leone XIII desse la benedizione dalla loggia esterna del Vaticano. Sua Maestà ha confermato Tecchio a presidente del Senato. Cairoli che ha accettate le basi dell'accordo col Ministero sarà il candidato del Ministero alla Presidenza della Camera.

Roma 3. La voce corsa che il Re abbia scritto oggi al papa assicurandolo del mantenimento dell'ordine pubblico è falsa. Il Re non ha fatto al papa alcuna dichiarazione.

Buenos Ayres 25. (Ritardato). E' arrivato il postale *Nord America*, della società Lavarello.

Roma 3. Si conferma che il papa ha nominato Franchi a segretario di Stato.

Roma 3. All' incoronazione del papa nella Cappella Sistina assistevano la Corte pontificia, i prelati, il corpo diplomatico ed altri personaggi: ebbe luogo il solito cerimoniale che incominciò alle ore 9 1|2 e terminò alle 1 1|4.

Parigi 3. La voce che la pace fu firmata non da nessuna conferma.

Roma 3. Leggiamo nella *Riforma*: Parecchi giornali pubblicarono alcuni documenti di puro interesse domestico per attaccare l'onor. Crispi, collo scopo evidente di attaccare un uomo pubblico e non un privato cittadino.

La polemica in proposito sarebbe senza un pratico risultato.

Noteremo soltanto che l'ultimo di quei documenti, quello che si riferisce al preteso matrimonio che dicesi contratto da Crispi il 27 dicembre 1854 in Malta, è senza valore giuridico, locchè si dimostrerebbe efficacemente se la parte interessata volesse entrare nella via dei tribunali che soli hanno competente autorità per giudicare.

Non abbiamo bisogno di soggiungere che coloro che si levarono vindici della moralità, dimenticano che havvi una legge morale che interdice di violare il sacrario della famiglia; anche gli avversari mostrano poi di ignorare il *Gius* canonico e la legge civile che nel 1854 vigeva nel caduto regno delle due Sicilie; se i giornali cui abbiamo alluso intendono trattare sul delicato argomento lo facciano pure, noi non li seguiremo nella loro via, anzi taceremo anche se fossimo provocati.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 2 marzo

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	16.70	»	17.40
Segala	»	»	16.	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.
Miglio	»	»	21.—	»	.—
Avena	»	»	9.50	»	.—
Saraceno	»	»	14.	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	. —
» di pianura	»	»	20. —	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26. —	»	—.—
« da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	12.50	»	—.—

Notizie di Borsa.

PARIGI 1 marzo

Rend. franc. 3 0|0	72.52	Oblig ferr. rom.	259.
» » 5 0|0	109.	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	72.70	Londra vista	25.14 —
Ferr. lom. ven.	160.	Cambio Italia	8 7|8
Obblig. ferr. V. E.	232.—	Cons. Ingl.	94 7|8
Ferrovie Romane	75.—	Egiziane	—.

BERLINO 1 marzo

Austriache	432.50	Azioni	382. —
Lombarde	124.	Rendita ital.	73.40

LONDRA 1 marzo

Cons. Inglese	95 1 a —.—	Cons. Spagn.	12 7|8 a —.—
» Ital.	72 7|8 a —.—	» Turco	7 3|8 a —.—

VENEZIA 2 marzo

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.40 80.50. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.90	L. 21.92
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fiorini austr. d'argento	» 2.44 | —	» 2.45 | —
Bancanote austriache	» 2.29 | —	» 2.29 1|2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.40 a L. 80.50
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	» 78.25 » 78.35

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.88 a L. 21.90
Bancanote austriache	» 220.75 » 220.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
» Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
» 9.17 p	8.22 » dir.	9.47 dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant.	*per Resiutta* - ore 7.20 ant.
» 2.24 pom.	3.29 pom.
» 8.15 pom.	6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 2 marzo 1878

Venezia	86	22	54	85	36
Bari	10	19	25	23	58
Firenze	23	21	13	2	80
Milano	89	45	85	15	87
Napoli	48	5	9	45	2
Palermo	7	37	50	39	6
Roma	76	33	39	28	87
Torino	59	39	65	10	82

(Comunicato) (1)

Spilimbergo li 28 febbrajo 1878.

Nel giornale la *Patria del Friuli* di data 25 and. N. 48 leggevasi una corrispondenza da Spilimbergo anonima, orrettizia e surrettizia col cui tenore miravasi a biasimare gli individui della Società operaia di detto luogo, che vollero intervenire in corpo, colla loro bandiera, alla funzione funebre celebrata pomposamente in questa Chiesa per il defunto Pontefice Pio IX, al quale intervento il *benemerito* presidente sig. Carlo Carlini avea spiegato incompetente impedimento.

I soscrittori della Carta che fu presentata al sullodato *benemerito* presidente pei chiedere la riunione del Consiglio direttivo, onde togliere il mal opposto diniego alla proposta concorrenza, furono officiati dalla massima parte degli altri loro consoci; e quindi non è vero che costituissero la minoranza. E poi quasi tutti i soci vi concorsero, e ciò basta.

Il pietoso ufficio da essi esercitato, non lasciò luogo a pentimento, anche per riflessi medesimi fatti da quell'anonimo, che cioè la Società operaia *non* essendo *schiava* a nessun' altra istituzione, rimane pienamente libera del proprio intervento o meno, in qualsiasi solennità sia ecclesiastica che profana. In quella, crederterò di prendervi parte, per un loro concorde, spassionato, leale e franco convincimento: convincimento che ai parteggianti di principii liberali o progressisti qualsiensi, non è lecito — senza venir meno alla loro professione di fede — nè biasimare nè frapporvi ostacolo.

Il concorso alla solenne funzione di tutte le Regie Autorità locali (il che è sottaciuto dall'articolista) giustifica d'altronde il ben pensato intervento anche della Società, che mal vorrebbesi corbellare.

E nelle convinzioni dei Soci, non c' entrano nè *Novara* nè *Roma* nè *Sillabo*, il cui apprezzamento appartiene a menti più elevate di quella dei soci e dello stesso anonimo.

Gli individui in fine che compongono la Società sopradetta, hanno sufficiente senno per non rendersi schiavi di partito, e per allontanare ogni possibile idea di setta pieghevole ai desideri capricciosi o sbagliati di un qualche eventuale socio onorario che intendesse guidarla per un sentiero diverso da quello al quale mira, che è il semplicissimo e purissimo scopo del mutuo soccorso, al cui *unico* fine è stata instituita.

Il Consiglio Direttivo.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori brucieri, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni, d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brèhàn, ecc.

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza:** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Brolo* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino: **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare, Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

---

ULTIMI GIORNI DELLA VENDITA
DEL

GRANDE EMPORIO

IN UDINE VIA CAVOUR GIÀ S. TOMASO

accanto alla R. libreria Gambierasi

Oltre il risparmio certo del **40** p. **0|0** ai compratori in questi **ULTIMI GIORNI, saranno accordati dei ribassi considerevoli.**

Resta in vendita un copiosissimo assortimento di Calze bianche, colorate, Fazzoletti, Tovaglie, Asciugamani, Tovaglioli, Tappeti, Tull per tende, Sottane in assortimento, Camicie da uomo e da donna, Mutande di schirting e di tela, Corpetti da letto, Copra-busti, Davanti di camicia, Camicie di flanella, Vestaglie per camera, Abiti fatti da signora e da ragazzi, Grembialini ecc. ecc.

La vendita non durerà che pochissimi giorni ancora.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA.

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio.

Garantite dall'Analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna* — *Preferite* dai medici ed addottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della *Tosse Nervosa*, di *Raffreddore*, *Bronchiale*, *Asmatica*, *Canina* dei fanciulli, *Abbassamento di voce*, *Mal di gola*, ecc.

E' facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

SI VENDONO IN UDINE presso le più accreditate Farmacie *di Città e Provincia.*

SI VENDONO IN UDINE presso le più accreditate Farmacie *di Città e Provincia.*

Dirigere le domande con danaro e vaglia postale alla Farmacia DALLACHIARA in Verona.

Deposito in *Udine*, da Commessati e Fabris — *Pordenone*, Roviglio — *Cividale*, Tonini — *Palmanova* Marni — *Tricesimo* Carnelutti.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1878 tiene una scieltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

La falsa Acqua Anaterina è nociva in sua azione e peggiora anzi lo stato di malattia.

Al signor dott.

J. G. Popp.
dentista della Corte Imperiale.
Vienna, Città, Bognergasse N. 2.

In appendice alla ultima mia lettera, devo accusarle pentito una mia debolezza. Ingannato dal mite prezzo dell'offerta imitazione della di Lei Acqua Anaterina per la bocca, nonchè dell'asserzione di qualche farmacista, di poter confezionare quell'Acqua Anaterina perfettamente uguale alla genuina, mi lasciai sedurre ripetutamente di fare uso di questo fabbricato, perchè aveva già consumata l'acqua anaterina da Lei speditami. Però quell'imitazione non solo mancò dell'effetto salutare, ma peggiorò anzi lo stato di malattia « ed io « trovai perfetto aiuto soltanto nell'uso « rinnovato dell'insuperabile Acqua A- « naterina acquistata da Lei. Trovai « pure ottimo l'effetto della di Lei pa- « sta anaterina ».

Con riconoscenza e profonda stima mi segno.

Drahotusz, (Moravia).

di Vostra Signoria, devotissimo servitore
Giuseppe cav. di Zawadzki.

Deposito in Udine alle farmacie: *Filippuzzi*, *Commessatti*, *Fabris* ed in Pordenone da *Roviglio* farmacista; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

PROTEINA FERRATA
DI LEPRAT

La Proteina vantata dal dott. Taylor per la sua unione col ferro guarisce radicalmente tutte le affezioni ove l'impiego del ferro è indispensabile. Vendita all'ingrosso presso Guaffreteau, Farmacia Fayard, 28, Rue Montholon, Parigi.

Deposito nelle principali Farmacie: in Venezia presso A. Longega Campo S. Salvatore 4825.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI
E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

CASA GENERALE
DI SPEDIZIONI MARITTIME

AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO

Spedizione di passeggieri, merci e valori per ogni destinazione.

A. G. BARBIERI

Verona, Piazza Indipendenza N. 12, primo piano.

Partenze periodiche per la **Repubblica Argentina** sotto la Direzione del Commissariato Generale Argentino di Colonizzazione.

Partenze per il **Brasile**, l'**America Centrale**, le **Antille**, **New Jork**, **S. Francisco**, il **Canadà**, l' **Australia** ed altre destinazioni.

PEJO PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa
NEL TRENTINO.

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradite al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali, uterina e della vescica.

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati, sigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo-Borghetti**, come il timbro qui contro.

OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo

la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze ausiliari. Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc. Musica in grande assortimento dei principali editori italiani. Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLABILI DEL CARNEVALE 1878**

AVVISO IMPORTANTE

Ai signori Ingegneri, Industriali, Capimastri, Proprietari, Costruttori ecc. ecc

La buona e perfetta esecuzione dei coperti, esercita un'influenza grandissima sulla conservazione degli edifizj.

È necessario quindi adoperare dei materiali che per la loro proprietà escludino tutti gli inconvenienti che presentano le vecchie tegole curve che ora vengono generalmente abolite:

I. Per il loro peso considerevole, inconveniente che obbliga i costruttori a dare ai coperti una proporzionata armatura di legname e di conseguenza un sensibile aumento di spesa.

II. Le loro unioni verticali non sono sempre esatte; e lasciano soventi, coprendo le une sulle altre, dei vuoti che sono altrettanti accessi alla pioggia spinta dal vento.

III. Non utilizzano pel soperto che i 2|5 della loro superficie totale, e questo, va soggetto spesso a riparazioni, vale a dire ad essere ricorso.

Onde evitare tali inconvenienti i signori Ingegneri Capi Mastri, Industriali, Costruttori ecc. possono prevalersi delle *Tegole piane ultimo modello di Parigi*; *confezionate dalla ditta privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani Treviso.*

Queste tegole oltre allo sventare tutti gl'inconvenienti suaccennati, costando meno delle attuali, avuto riguardo al minor numero occorrente per coprire la superficie, ed al risparmio di legname che ne consegue; inquantochè un metro quadrato di Tegole parigine pesa circa 2|3 meno delle ordinarie, cioè da 34 a 36 chilogrammi. E calcolato d'avere totalmente 1|3 di risparmio di legname, su quest'ultime si ottiene una spesa sensibilmente diminuita non solo, ma una costruzione molto più solida. Migliorano inoltre la parte estetica poichè danno al coperto un'aggradevole aspetto che armonizza col buon gusto; ed una volta collocate, non hanno più bisogno di riparazioni.

Molti coperti sono ormai costruiti con queste tegole, per soddisfare tuttavia alle esigenze dei più increduli sulla bontà, perfezionamento ed utilità delle suddette; e perchè questo sistema di copertura non vadi confuso con altri, la succitata Ditta si propone di garantirle contro il gelo, infiltrazioni, sgocciolamenti e sopraccarichi di neve, essendo al giorno d'oggi state pienamente esperimentate.

Dirigersi alla *Privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani fuori porta Santi Quaranta* ora *Cavour* in Treviso.

Rappresentante per la Provincia di Udine èil sig. CARLO SARTORI di Pordenone.